

Domenica alle urne gli abitanti di Cisternino

La giunta funziona meglio sfasciarla

Le responsabilità della DC che ha impedito all'amministrazione di sinistra di portare fino in fondo il programma di rinnovamento

Dal nostro corrispondente BRINDISI — Si vota domenica prossima anche a Cisternino, cittadina tra le più suggestive della Valle d'Itria...

comunista, Leonardo Borselli, 35 anni, operaio della Bellotti di Taranto, è stato nel passato un emigrante. La voglia di lottare, di cambiare una realtà negativa gli viene anche da quella esperienza...

Il compagno Borselli ricorda come si è pervenuti a queste elezioni comunali anticipate. Il 15 giugno del '75 cambiò i rapporti di forza tra la sinistra (con un notevole successo del PCI) e la DC...

Oggi incontro con l'Enel

Produrre energia decisivo per le zone interne calabresi

Un documento PCI sui sette invasi

Dalla nostra redazione CATANZARO — Si svolge questa mattina a Catanzaro un incontro tra la Regione, il presidente dell'ENEL, Corbellini, i sindacati su una questione centrale per lo sviluppo economico della Calabria...

eventuali pretese che tendono a condizionare la realizzazione degli invasi all'accettazione di centrali a carbone per Gioia Tauro...

Dalla nostra redazione BARI — Va sempre più riducendosi, fino a scomparire del tutto nonostante la fortunosa permanenza del bel tempo...

sumare prima la produzione dei paesi della comunità e poi quella degli altri paesi, e questo non deve avvenire anche per gli altri prodotti a cominciare dall'uva...

cretizzarsi i piani di settore. Dirigere la politica agraria di una regione non significa intervenire su quello che c'è ma anche compiere sforzi e guardarsi in avanti per evitare il più possibile certe situazioni a cominciare da quella della caduta di qualità di alcune produzioni come sta avvenendo, è inutile nasconderselo...

disperazione migliaia di produttori ai quali peraltro non si sanno indicare colture alternative. Anche se, come dicevamo, non ci troviamo di fronte a crisi di sovrapproduzione ma di mercato...

I candidati del PCI

- PALAZZO MASSIMILIANO insegnante AMATI GIUSEPPE insegnante BORSELLI LEONARDO operaio CAROLI SEBASTIANO artigiano CECERE GIUSEPPE artigiano CESARIO NICOLA insegnante CONVERTINI DONATO bracciante CONVERTINI MARIO LUIGI operaio indipendente DEFIATI DOMENICO operaio FANELLI VITA diplomato IRLANDO GALVINO VITO artigiano LA FRATTA GIOVANNI studente LO RUSSO GIOVANNI bracciante indipendente OSTUNI GIUSEPPE insegnante PERRINI LUIGI artigiano

- PIZZUTOLI FRANCESCO artigiano PUNZI BENITO VITO bracciante PUNZI MARCO artigiano SABATELLI GIUSEPPE operaio SABATELLI GIUSEPPE S. bracciante SCATIGNA MARIA insegnante indipendente SCHENA LEONARDO operaio SEMERARO FRANCESCO operaio SEMERARO MARGHERITA studente indipendente SEMERARO QUIRICO operaio SEMERARO RAFFAELE artigiano SIMONE PIETRO operaio TAGLIANTE MARIA IN ZIZZI insegnante indipendente ZIZZI VITO artigiano ZIZZI VITO studente

Convegno Pci sulla bieticoltura

Zucchero dal mais e affari d'oro solo per gli industriali

La manovra per spostare al Nord la produzione del compressorio della Murgia

Dal nostro corrispondente ALTAMURA — Se dovesse passare la pericolosa manovra messa in atto da parte degli industriali sacchariferi tendente a spostare la produzione bieticola che si ottiene nel Sud al settentrione, il compressorio bieticolo pugliese, il più importante del Centro-Sud, subirebbe un duro colpo...

I parlamentari del PCI sulle aziende Liguigas

POTENZA — I parlamentari comunisti della Basilicata hanno chiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio onorevole Cossiga, per verificare la sua posizione circa le decisioni assunte da tempo sulla salvezza degli stabilimenti lucani della Liguigas...

Il danno che consegue da questa situazione di crisi è un duplice aspetto. C'è quello immediato che riguarda i produttori che non riescono a vendere il prodotto e che vengono costretti a vendere a prezzi non remunerativi...

Importante documento-denuncia dei docenti e dei precari dell'ateneo di Bari

«Ma cominciamo a farla, questa riforma»

Nella sola università pugliese i precari che il 31 ottobre verrebbero espulsi sono circa 500 - Le carenze del governo sulla ristrutturazione dei ruoli del personale docente - Continua l'agitazione

Dalla nostra redazione BARI — Il blocco degli esami, delle sedute di laurea e delle attività didattiche, è la misura concreta di agitazione che il personale docente dell'Università di Bari, riuniti in un'assemblea organizzata da CGIL-CISL-UIL, ha adottato per protestare contro i ritardi e le inadempienze del governo sui problemi contrattuali dello stato giuridico...

serie di iniziative che, facilitate per facilità impegnano gli organi di governo ad un pronunciamento e coinvolgono tutto il personale dell'università e dei loro organizzazioni ad una battaglia unitaria per la riforma...

provvedere sollecitamente all'ammissione in ruolo dei precari e non attraverso la sanatoria dell'Opae legis, bensì per mezzo di procedure concorsuali fondate sulla valutazione delle attività e delle mansioni effettivamente svolte...

Da più di dieci anni — dice il documento — ormai l'università italiana attende e invoca un provvedimento organico e complessivo di riforma: finora invece, da parte di quelle forze che, sia pure in tempi, ruoli e collocazioni diversi, hanno rivestito responsabilità nella direzione politica del paese...

struisi un ampio movimento di lotta capace di proporre e sostenere un chiaro ed organico progetto riformatore e di suscitare la volontà politica necessaria a tradurlo in atto...

Ciò nonostante che gli accordi del marzo '77 tra le organizzazioni sindacali e il ministro della Pubblica Istruzione Malfatti avessero prefigurato una soluzione organica di ristrutturazione dei ruoli del personale docente universitario. In quell'accordo infatti era prevista una unificazione del personale docente in tre fasce per contrastare la crescente proliferazione delle figure docenti nell'università...

In questa prospettiva — prosegue il pronunciamento degli accademici di Bari — diviene determinante la soluzione che verrà data alle scadenze costituzionali e senza ulteriori dilazioni al problema del precariato. La richiesta di

Stato servizio L'AQUILA — «Alla ripresa dell'attività politica la FGCI, sentendo la necessità di uscire dall'esterno e di riaprire il dibattito e la lotta su tutto il fronte della questione giovanile, ritiene di dover scegliere come uno dei terreni fondamentali d'azione e di iniziativa politica la questione del «Celestino». Così esordisce il documento politico che i giovani comunisti dell'Aquila hanno diffuso in città per rilanciare l'effettiva realizzazione di un centro politico, culturale e ricreativo che, nato come idea lo scorso anno, ha trovato sulla sua strada un mucchio di difficoltà e di ritardi (anche burocratici), cosicché la sua utilizzazione rimane parziale e rischia di diventare ancor meno che tale. È il caso, però, di fare una breve storia del «Celestino».

in gestione al Teatro Stabile perché lo utilizzasse come «ridotto». Ed infatti questo fu l'uso che ne fu fatto per circa un anno. L'edificio venne restaurato ed adattato allo scopo. O meglio non tutto fu restituito: solo la parte inferiore. La parte superiore rimase intatta, cioè fatiscente, ma bisogna dire che la parte restaurata faceva la sua figura, non tanto per il modo in cui era stata rimessa su, quanto per il fatto che era di per sé stessa molto bella. L'edificio si presta a molti scopi: è piuttosto grande, ha due piani, con stanze enormi, un cortile interno ed una sala teatrale che, al momento, è capace di cento posti a sedere e se bene anche a centoquaranta.

Un documento della FGCI alla ripresa dell'attività politica Riparte la mobilitazione all'Aquila per conquistare veramente il Celestino

Che cosa è successo? È successo che da tanti che si pensava di essere, ci si è ritrovati in pochi. È nato come Circolo politico culturale il «Celestino», di fatto, ha assolto solo parzialmente la sua funzione in quanto, col passare del tempo, non ha rappresentato un polo di aggregazione per tutti i giovani...

rienza del «Celestino» rimane comunque, altrettanto positiva, il fatto che esiste, non si è chiusa definitivamente, ma, anzi, è potenzialmente aperta ad ogni soluzione. Ma ancora una volta, così come avvenne l'anno scorso, la soluzione la FGCI non intende cercarla al suo interno, nella consapevolezza forse che il mondo giovanile è attraversato dalle spinte più diverse e contraddittorie, che sono molti i bisogni (nuovi e vecchi) personali e politici che si manifestano e che proprio per questi motivi non possono essere risolte da una sola parte.

Il dibattito dovrà investire la cittadinanza e tutte le organizzazioni politiche e culturali della città. Un primo punto di appoggio esiste: il problema della droga. Abbiamo già scritto altre volte che a l'Aquila il fenomeno, da circoscrivo che era, sta esplodendo drammaticamente ed occorre dare una prima risposta. Alcuni giovani hanno pensato di dare un contributo al lavoro in questo campo, si sono dichiarati disponibili a svolgere un'opera di assistenza gratuita e volontaria. Bene, dice la FGCI, visto che le leggi nazionali e regionali stanno incontrando dei ritardi assurdi, perché non aprire nel «Celestino» un centro di assistenza per i tossicodipendenti che non

abbia solo una pura funzione terapeutica, ma che miri al loro reinserimento nella società attraverso la partecipazione attiva ad iniziative di carattere politico e culturale? Anche su questa, come su altre proposte, tutti i gruppi e le organizzazioni vengono chiamati a discutere, ma soprattutto si attende una risposta dall'Amministrazione comunale. Se si pronunciasse subito su questa proposta e si impegnasse alla ristrutturazione del «Celestino», forse avrebbe modo di qualificarsi seriamente agli occhi della città.

U. De Carolis